

ALLE 18, DA FELTRINELLI, PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI TASSINARI 'ASSALTI AL CIELO'

Noi, i ragazzi degli anni di piombo

Un libro contro, pensieri e parole studiate fino al punto da non lasciare tregua alla concentrazione del lettore, che «beve» i capitoli in un solo sorso. La prima sensazione, leggendo «Assalti al cielo» (romanzo per quadri) di Stefano Tassinari (nella foto), edito da Calderini (oggi alle 18 la presentazione da «Feltrinelli», in via Zamboni 7, con Claudio Colli e Marcello Fois), è di recupero della memoria di un periodo. Le pagine

scorrono via veloci mentre raccontano i giovani cresciuti negli anni '70, generazione sepolta dal «decennio yuppista» prima e dai telefonini poi. Che oggi, chissà perché, torna di moda.

Sono undici flash uniti da un filo conduttore: la scomparsa dell'amico quarantenne, uno di quei ragazzi poco malinconici e molto nervosi che hanno connotato il '70. Questo l'antefatto, per cui una serie di compagni si ritrovano, «ob-



bligati a smarrirsi come preludio al potersi ritrovare». Almeno virtualmente, attraverso le loro parole, per salutare chi li ha lasciati senza avvisare, con gli anni di piombo chiusi a chiave nelle tasche.

La morte, nel libro di Tassinari, gioca da protagonista e diviene «così stonata da sembrare melodiosa», mentre il fatto che il tempo ne scandisce i passaggi. La fretta della vita scorre inesorabile sul filo di voce degli amici. Storditi dal gesto di rifiuto (l'amico si è suicidato). Smarriti in una valle di perché, mentre fissano il cielo neutro di adesso, quello che loro non avrebbero mai cercato.

[Barbara Beghelli]